

920

Residuo 2. Ammissione

Congregazione di Carità - MANICOMIO - Teramo

TABELLA NOSOLOGICA

Sig. *Levio*

Provincia di

*Teramo*Data di ammissione provvisoria *8 Giugno*

1919

Data di ricovero definitivo *3 Settembre*

1919

Paternità e maternità <i>di Luigi</i> <i>e fu Amos</i> Stato civile <i>celibe</i>	Comune di nascita <i>Giulianova</i> Comune di domicilio <i>Giulianova</i>	Età <i>24 anni</i> Condizioni sociali <i>buon stato</i> Religione " Cultura "
---	--	--

ANAMNESI

Antecedenti morbose Sviluppo morale Educazione ecc.	<i>Non altra volta in Manicomio del quale uscì in esperimento nel febbraio 1904 - 8 mesi quasi sempre ripresentando, manifestando per un certo tempo sempre strano - Da qualche tempo è di nuov. eccitato, e si è reso quindi pericoloso per se e per gli altri -</i>
Causa ed epoca dello sviluppo della malattia	
Sintomi iniziali ed evoluzioni della psicopatia	
Tendenze pericolose	
Cura praticata	

ORDINANZA

per l'ammissione provvisoria di un militare alienato nel Manicomio

di Teramo



IN NOME DI SUA MAESTA'

Vittorio Emanuele Terzo.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia

Il Pretore del Comandamento di Imola
Avv. Luigi Balducci

ha pronunciato la seguente

Ordinanza

sulla domanda fatta dal capitano Dott. Luigi Baronecchi, dirigente
il Reparto Psichiatrico di quest' Ospedale Militare di Riserva
tendente ad ottenere che sia autorizzata l'ammissione, in via provvisoria, al ma-
nicomio del militare alienato Cap. Magg. Livio
di Luigi e fu Anna

Visto il certificato rilasciato in data 29 ottobre 1916

dal Sig. Dottor Veneto Cecchi Sig. Giuseppe

Visto l'atto di notorietà in data di oggi stesso

Ritenuto che da tali documenti risulta in modo non dubbio che il preno-
minato Livio è affetto da alienazione mentale,
che è pericoloso a sé ed agli altri e che non può essere convenientemente custodito e
curato fuorché in un manicomio;

Che è quindi di pubblico interesse procedere in conformità al disposto dell'art. 2 del
la legge 14 Febbraio 1904, n. 36 e 43 del Regolamento 5 Marzo 1905 n. 158;

Per questi motivi

Autorizza l'ammissione, in via provvisoria, nel manicomio di
Teramo del militare alienato

Cap. Magg. Livio

Imola, addì 28 ottobre 1916

Il Pretore
Balducci



Il Cancelliere

[Signature]

Trasferito dall'ospedale militare di Ancona
Cap. Mag. Riformato.

Mod. G 49

1^a Ammissione
Manicomio di Teramo

Uscito in prova il 9-2-917. *Semenza piceo-*

Tabella di corrispondenza in partenza per il ricoverato

Tabella *Librio* ammesso il *30 ottobre 1916*

		GIORNO	MESE	ANNO
Al Sig. Presidente della Congregazione di Carità di Teramo	Avviso di ammissione provvisoria	30	10	916
	id. di riammissione			
	id. di dimissione in esperimento			
	id. di dimissione per guarigione			
	id. di trasferimento			
	id. di decesso			
Al Signor Procuratore del Re di Teramo	Avviso di ammissione provvisoria	30	10	916
	id. di riammissione (copia certificato medico)			
	Richiesta di ricovero definitivo	21	11	916
	Diagnosi <i>Semenza piceo-</i>			
	Avviso di dimissione in esperimento			
	id. id. per l'art. 64			
	Richiesta di dimissione per guarigione			
	Partecipazione di dimissione per guarigione			
	Richiesta di consenso per trasferimento			
	Avviso di trasferimento			
Al Sig. Presidente della Deputazione Provinciale di Teramo	Partecipazione di decesso			
	Avviso di ammissione provvisoria			
	id. di riammissione			
	id. di dimissione in esperimento			
	id. di dimissione per guarigione			
	id. di trasferimento			
Al Signor Sindaco di	id. di decesso			
	Avviso di ammissione provvisoria			
	id. di riammissione			
	id. di dimissione in esperimento			
	id. di dimissione per guarigione			
	id. di trasferimento			
Ufficio di P. Sicurezza di	id. di decesso			
	Avviso di ammissione provvisoria			
	id. di dimissione in prova			

Trasferito dall'ospedale militare di Tinsla
Cap. Mag. Riformato -

Mod. G 5

DIARIO CLINICO

arrivato in prova 2.2.917 - dimesso precocemente -

DI

~~Il~~ Livio, di Luigi d'anni 22 da Giuriconna

ammesso il 30 ottobre 1916

Sintomi

PRESCRIZIONI

FISICO MORALI

GIORNI
DELLE
OSSERVAZIONI

31 Ottobre 1916

Nella giornata di ieri, stette relativamente calmo, filantropo, ubbidiente. Ieri sera si pose a letto non volendo dormire, perché lo disturbava il cattivo odore della biancheria. Dopo un bel pezzo si addormentò e si addormentò placidamente per tutta la notte. Stamane era un po' confuso, poco ubbidiente, non ha voluto mangiare che solo pane. Durante la giornata ha passeggiato filantropo ed ha cercato sempre di tenergli appartato dagli altri.

1. Novembre 1916

Durante la notte ha dormito abbastanza, e quando ha vegliato non ha disturbato nessuno. Stamane dopo essersi vestito coi panni, mandati gli della famiglia, ha cominciato a spogliarsi ed a gettare dalla finestra cappello, giacca, gilet e quanto si tagliava di sopra. Con uno spillone si travasava nella sua giacca. Si cercò di affondargli, ma un infermiere glielo ha subito tolto. Ha ripreso continuamente a tagliarsi un braccio e metterlo ad un altro.

3. Novembre 1916

Due giorni è rimasto a letto calmo, filantropo ed ubbidiente. Ha mangiato e bevuto le due notti antecedenti ha dormito tranquillamente; la notte scorsa ha quieto.

DIARIO CLINICO

DI

GIORNI DELLE OSSERVAZIONI	Sintomi	PRESCRIZIONI FISICO MORALI
7 novembre 1916	spesso per l'uniformità senza recare però nessun disturbo agli altri. Malattia nei giorni passati. Stanotte non ha quasi dormito, ha sempre spietato saliva per terra e due volte si è alzata a defecare abbondantemente sul pavimento vicino al letto. Rimane agitato, e piange, piange, piange e non si calma e quasi allucinato. Non risponde affatto e non vuol dire perché si disperava. Dopo qualche tempo ha cessato di piangere e si è posto a mangiare un pezzo di pane.	
14 novembre 1916	nei giorni passati è rimasto stazionario, dormiva a letto. La sera si è agitato; pronunciava continuamente parole di minacce e di ingiuria all'indirizzo di persone presenti ed anche lontane. Resta per sempre seduto sul letto e mangia regolarmente.	
7/1916	Sal padre: Nulla di ereditario. 6 figli; di cui uno morto di recente ad opera di un colpo di pistola. Madre morta di influenza.	

DIARIO CLINICO

DI

GIORNI DELLE OSSERVAZIONI	Sintomi	PRESCRIZIONI FISICO MORALI
	Figliuoli. Il malato e il 3° nato. Il padre nega sifilide. Il paz. non ha mai sofferto malattia alcuna. È studente di Lettere e Lingua all'Università di Torino. Nel 1914 fu arruolato nel 1° Reggimento di fanteria, fu in trincea nel 1915 per un mese o poco più. Quindi passò in Italia, fece servizio nei posti di medicazione avanzati per circa un anno. In gennaio 1916 ebbe a soffrire di infezione intestinale (?) in seguito alla quale ebbe alcune emuntori ad essere maciati. Guarito, dopo l'esame di chauffer, poi tornò in patria. Ha un'idea decisa che prima non che avere nessun segno di malattia manifeste.	

DIARIO CLINICO

DI

GIORNI DELLE OSSERVAZIONI	Sintomi	PRESCRIZIONI FISICO MORALI
	Improvvisamente a datare, in Cp. Schenke, ha dato segni d. equilibrio mentale a firma d. idee persecutive. Per 17 giorni ebbe a ripetere il detto - Fu inviato a Balagna, poi andò a Tula, dove fu fatta diagnosi d' demenza pe- sco. Finì ai 7 anni circa non ^{ancora} era ancora chiuso la partumel- la.	
22/1917	Da due giorni è più tranquillo. Nello scrivere è però sem- pre manierato - Esprimere che si era afa- d' essere stato malato - Memoria attenta e è euforico - Due d' avere sofferto d' allu- minazioni uditive e d' avere avuto disturbi sessuali per lo meno all' epoca siori.	

DIARIO CLINICO

DI

GIORNI DELLE OSSERVAZIONI	Sintomi	PRESCRIZIONI FISICO MORALI
6-2.917	<i>all'idea persecutoria</i> Proprietario della clinica di un posto (fili) ha inviato che sufficientemente non lettere e fidei commissa di infermi Tramare e Proffore di non medicamento e percuote. Dal l'inchiesta spiriti e fatti ripetuti no del tutto privi di qualche fondamento. Un'operaio della zona in appena che non lo si sente e sufficientemente (mentre è reso brevemente ingessato) che non gli si dà da fumare, mentre l'ho proprio per l'alta collocazione in base entro il infermeria. Offerta condotta e rappresentata migliorata, e potrebbe anche essere di nuovo in osservazione alle Sante centrali.	
9/3.917	Dal padre si viene a sapere che il malato ha detto	



REGIA PROCURA

DI

TERAMO

N. 2507-2508-2509-2510

Oggetto

Teramo, li

11-12-1916

MANICOMIO
DI TERAMO

13 DIC 1916

Prot. N.º 2142

Partecipo alla S. V. che con
decreto *5 corrente*

questo Tribunale ha autorizzato
il definitivo ricovero dei con-
troscritti alienati

ricovero definitivo in Manicomio

*Luigi d'Amico di anni 28 di Montebianco
Francesco di Amico di anni 28 di Montebianco
Luigi d'Amico di anni 28 di Montebianco
Francesco di Amico di anni 28 di Montebianco
Luigi d'Amico di anni 28 di Montebianco*

IL PROCURATORE DEL RE

*Il Direttore del Manicomio
Teramo*



OSPEDALE MILITARE DI RISERVA

DI IMOLA

(Ospedale mil. princ. Ravenna)

Reparto Psichiatrico

Ufficio maggiorito

N. 650 di Protocollo

Risposta al foglio

del n.

Divisione

OGGETTO

Informazione

Carte annesse n.

Ala Direzione del
Manicomio di

Ceramus

Imola, li 2 Dicembre 1916



Si comunica a
codesta Direzione che il soldato
~~Luigi~~ Livio
di Luigi e di ~~Marionna~~ Marionna
del 12° Regg. Alpini, classe 1894,
ricoverato in codesto Manicomio
del 29.10. u. s., è stato rifo-
rmato in seguito a rassegna
sotto la data del 25 Nov. u. s.

Il Dirigente



Garavito



Presidente Cong. Carità
Ceramus

Si trascrive la presente
lettera.

OSPEDALE MILITARE DI RISERVA - IMOLA

Reparto Psichiatrico

Note cliniche per l'invio sui Mancoschi
del Cap. Maggiore Livio di Luigi e fu
anno nato il 3-8-94 nel comune di
Guilianova (Gerano).

Mancoschi esatte notizie sui precedenti eredi-
tari ed anamnestici: Trovavasi al fronte quando
fu inviato all'Ospedale di Latisana per disturbi
psichici minutamente descritti, e simili a quelli
osservati in questo Reparto Psichiatrico. E' lucido ed
orientato, tiene contegno solido all'eccesso; a volte
presta sufficiente attenzione rispondendo con suf-
ficente esattezza alle domande, dando precisi rag-
guagli della sua vita militare non caratterizzata
da eccessiva incursione del rischio e pericolo di guerra.
A volte si chiude in ostinato e assoluto mutismo,
a volte piange lungamente senza motivo e senza
lacrime, a volte anzi che rispondere fa discorsi
sciocchi, sconclusionati dai quali emergono idee de-
liranti di persecuzione e di autoaccusa; spesso anche
traduce tali idee deliranti in lunghe lettere che
indirizza al re, al papa, alla Vergine e Madonna
informando che si trova sul letto di morte, do-
mandando perdono di aver servito con poca fedeltà
la patria, e di avere avuto paura di Francesco Giuseppe
accusandosi e chiedendo perdono di furti, bestemmie
desiderando per penitenza di morire di fame.

A volte in uolta' rifiuta il cibo ostinatamente, ess' che bisogna ricorrere all'alimentazione colla sonda. Assume atteggiamenti assurdi ed e' spesso conduttamente in preda a fenomeni proscusoriali, ed adatta l'espressione minima e gli atti suoi al contenuto e al genere dell'^{allucinazione} ~~allucinazione~~: e' indifferente all'ambiente e completamente ineffettivo. Dorme poco non e' sudicio. Riconosciuto affetto da demenza precoce, proscioltolo da ogni obbligo di servizio militare, perche' si ritiene pericoloso si invia al Manicomio della propria Provincia (Geramo)
(Trasportabile Col meriti Comuni)

Imola 28 Ottobre 1906.



Ospedale militare

BIGLIETTO D'USCITA

Registro d'entrata N°		Scompartimento in magazzino	
Riparto Psichiatrico letto N.		N.	
Malattia Demenza precoce		OGGETTI PORTATI SECO verificati all'entrata nell'ospedale	
Successione morbosa		Numero (7)	
(1) Cap. Magg. Luigi		Asciugatoi.	
(2) 3° Autoparo		Berretto di fatica.	
Numero di matricola 5050 (10) Classe di leva 1894		Berretto da scuderia.	
Figlio di Luigi e di Anna Forti		Borraccia con coredgia.	
nato il 3-8-1894 iscritto di leva del Comune di Giulianova		Borsa di pulizia completa.	
Mandamento di Ceramus Circondario		Camicie.	
di Catt arruolato al corpo il 10-11-1914		Cappotto, mantellina o pastrano.	
religione Catt domiciliato a Giulianova		Chepi, cappello, elmo o colbacco completo.	
ammogliato con Ottobre vedovo di		Cordoni di parata.	
Entrato il 12 Ottobre 1916 proveniente dal Presidio		Cravatte.	
di fronte Divisione militare di		Cucchiino.	
direttamente (4) — dall'infermeria del Corpo (4) — dall'ospedale (4)		Dragona.	
di M. di Bologna - Clinica Psichiatrica		Farsetto.	
Uscito (5) 29 Ottobre 1916		Fazzoletti.	
Riformato		Gavetta.	
Traslocato a il 191		Ginocchiali.	
Recasi al Manicomio Provinciale S. Ceramus		Giubba di panno.	
Deceduto il 191 a ore		Giubba di tela.	
in seguito a		Guanti (paia).	
Giorni di degenza		Libretto personale.	
in questo ospedale N. 12		Mutande.	
nello spedale di »		Panciotto.	
nell'infermeria del corpo »		Pantaloni di panno.	
Totale 12		Pantaloni di tela.	
L'Alfante maggiore		Pezzuole da piedi (paia).	
Mur		Sacchetti di tela per gli arnesi fuori d'uso.	
Danaro ed oggetti di valore depositati		Sacchetti per galletta.	
Somma da addebitarsi al ricoverato (6)		Scarpe (paia).	
L'UFFICIALE CONTABILE		Stivalini (paia).	
		Scatola da lucido.	
		Spazzola.	
		Speroni (paia).	
		Tasca da pane.	
		Tazza di latta.	
		Teli da tenda.	
		Uose di tela (paia).	
		Zaino.	
		Armamento. (8)	

(1) Cognome, nome e grado dell'ammalato. — (2) Corpo o compagnia, squadrone o batteria. — (3) Per gli individui che ricoverano negli ospedali mentre si trovano in licenza si indicherà il presidio dove ha sede la rispettiva compagnia. — (4) Cancellare la dicitura non riferibile al caso. — (5) Indicare se partito — con proposta di licenza di convalida fino a 20 giorni — inviato credibile o riformato in seguito a rassegna speciale — inviato in licenza di convalida da 3 a 12 mesi o riformato in seguito a rassegna di rimando. — (6) Guanti e perdita di materiali dipendenti da inerte, ecc. — (7) Quando occorra, si segnerà in questa colonna 0 (zero) affinché consti in modo positivo che gli uomini non ricoverano seco alcuno dei corrispondenti oggetti stampati. — (8) Nel caso che abbiano dovuto entrare all'ospedale armati.

OSPEDALE MILITARE DI RISERVA - IMOLA
Ospedale militare di _____

Il militare retroscritto parte soddisfatto a tutto il _____

coll' indennità di trasferta per N. 1 giornate e assegni di trasporto per

ferrovia da Imola a Forlì

(L. _____) e per mare da _____ a _____

(L. _____).

AUTORIZZATO A VIAGGIARE IN 2^a
CLASSE E SU TRENI DIRETTI
e in comfort, riservato _____

A Imola li 29-10 1916



CAPIUTANTE MAGGIORE

Mm

Soddisfatto di
Soldo _____
Soprassoldo _____
Indennità tr. n. 2.00



Dichiaro qui sottoscritto di aver
ricevuto dalla Direzione del Manicomio
di Teramo la somma di lire 43,10, dico
quarantatré e cent. dieci, un portafoglio
con carte senza valore, un orologio di
metallo con medaglia di guerra, una
cestina ed una valigia contenente bian-
cheria ed oggetti di vestiario apparte-
nente a mio figlio ~~Luigi~~ Livio.

Teramo, 9 Febbraio 1914.

~~Luigi~~

Manicomio di Teramo

CONTTO CORRENTE

di ~~Cosetta~~ Livio



DATA	TITOLO	Entrata	Spesa	Rimanenza
30 ottobre	116 Pontoni con se	5260		
"	"		10	
"	"		10	
31	"		30	
1 novembre	116 Castagne giornali		15	
2	"		15	
3	"		15	
4	"		15	
5	"		15	
6	"		15	
8	"		85	
11	"		110	
16	"		110	
18	"		15	
19	"		50	
20	"		110	
21	"		50	
22	"		15	
23	"		15	
25	"		35	
26	"		5	
27	"		15	
"	"		20	
28	"		55	
29	"		50	
30	"		5	
		290	290	
		4270		

DATA	TITOLO	Entrata	Spesa	Rimanenza
				4270
1 dicembre	116 Cioccolato giornali		35	4235
2	"		5	4230
3	"		50	4180
4	"		5	4175
5	"		5	4170
6	"		5	4165
9	"		20	4145
10	"		50	4095
11	"		5	4090
12	"		5	4085
13	"		5	4080
14	"		5	4075
15	"		20	4055
16	"		5	4050
17	"		5	4045
18	"		5	4040
19	"		20	4020
20	"		20	4000
21	"		20	3980
22	"		20	3960
23	"		20	3940
24	"		20	3920
25	"		20	3900
26	"		20	3880
27	"		20	3860
28	"		20	3840
29	"		20	3820
30	"		20	3800
31	"		20	3780
1 gennaio	117 Sigarette frutta		25	3755
2	"		15	3740

DATA	TITOLO	Entrata	Spesa	Rimanenza
				53.15
1 gennaio 911	Sigaretto		19	53 ..
5 " "	" giorn		20	52 80
6 " "	"		20	52 60
11 " "	" Sigaretto		15	52 15
12 " "	Deposizione d'acquisti		79	51 40
13 " "	Sigaretto d'u		49	50 99
14 " "	"		45	50 50
17 " "	"		45	50 05
19 " "	"		49	49 60
23 " "	Lucida per son		10	49 50
25 " "	Sigaretto		49	49 05
26 " "	" giornale		30	48 55
27 " "	" c. h. u		35	48 20
28 " "	" u. l. u		30	47 90
29 " "	Sigaretto d'u		35	47 55
30 " "	"		30	47 25
31 " "	"		5	47 20
1 febbraio 911	giornale		5	47 15
2 " "	Sigaretto giornale		50	46 65
3 " "	"		50	46 15
4 " "	francobollo Cortina		10	46 05
4 " "	Sigaretto giornale		50	45 55
5 " "	"		20	45 35
6 " "	Merato, satin gu		65	44 70
7 " "	Sigaretto Lucida giornale		60	44 10
8 " "	"		50	43 60

DATA	TITOLO	Entrata	Spesa	Rimanenza
				43 60
9 febbraio	Sigaretto giornale		50	43 10
	Riconosco il conto in propria regola			
	Offendo q. l. 917 Il pad. del ricorato			
	Lire quarantatre e 10			
	Strocchi			

Per telegrammi: Giulianova-Spiaggia



Illmo Sig. Prof. Guido Garbini
Direttore del Manicomio di Teramo

Innanzi tutto sento il dovere di ringraziarla per l'accoglienza fattami, massimamente per tutte le cure che professo al mio povero figlio nel periodo di tempo che dimoro in questo Manicomio.

Le sarei riconoscentissimo se vorrà presentare i miei ringraziamenti anche ai Sigg. Dottori, che sotto suo valente consiglio si adoperarono alla cura del malato. Ora le dico che dal giorno 9 corr. a tutt'oggi le condizioni del malato vanno sempre migliorando, e mi accorgo che l'aria del mare e quella resinosa dei pini fa prodigio sull'organismo del malato.

Ora mi permetto rivolgerle qualche domanda. Credebbe opportuno fargli delle iniezioni ricostituenti? In caso affermativo mi indichi lei quali. Le dico ancora che mi son permesso di prendere una bottiglia di Sciroppo d'Iposofiti di Fellows per poterglielo somministrare, e perciò prego lei di dirmi se fa per il caso di mio figlio. Sarei venuto ben volentieri di persona a stringerle la mano, ma come sa, non mi son permesso farlo per non abbandonare mio figlio per ora.

Sarà mia cura avvertirla quando a lei riuscirà comodo poterlo visitare. Intanto le chieggo senza del disturbo arrecatole e le porgo i più distinti ossequi di lei

Luigi E. ...

Il piede non mi fa
correre la penna
perciò il pensiero è
confuso
Unici baci speran-
do di presto riabbrac-
ciarvi. Vostro affmo fratello
Livio

Anna

1917, gennaio 22, Gramscio Manicomio
Carissime,
Ardo desiderio rivedervi annun-
ciare vostre adorato sembrante mi-
stificante libertà - Gratia ricordo
costante! Segretamente scrissi
e sofferii immaginando una vita
più gioconda. Unici patimenti
hanno di esempio alla gioia gio-
ventù nova come l'Alba che
s'è ridotta per una 1^a volta ad
un risorgimento definitivo e virile
e nel quale come le figure
dei miei compagni caduti
nell'aprile (che segnano una
lunga storia di guerra mondiale)
costa la mia vera sofferente
di mali, ed i particolari. Infine

allienato seriamente per
un regime di vita la quale
non può certamente marciare
e dimostrarsi ad un fatto per
che molte sono le vicende
e gli argomenti numerosissimi
mi riguardanti sempre in
vita di guerriero, nella
quale steps distinguermi
col coraggio di vero soldato
italiano! — Ciò non
esclude che io debba
facere e non parlare
bene del governo del Re
che tanto ha saputo fare
innanzi ad una popola-
re ribelle di 26.000.000 di
anime le quali, mal

considerando le gravi conse-
guenze di una battaglia
di durata superiore alla
già prefissa da prou-
ci, si è ridotta a guerra
seria, più seria ancora
di quella che s'immagina
in questo regno d'Italia
nel quale diversamente
si agisce — Io parlo
così perché la vita di
noi fucilieri che ab-
biamo combattuto e
del tutto differente alla
costa in genere specie
quando si ricorre al
sesso femminile per
me non di considera-
zione reale —

quali forse un giorno avrebbero
un pregio. Il pregio più alto
è carissima Maria ed questo: ch'io
a mala pena sono ritornato ari-
no a voi mentre molti miei
miei compagni caduti nelle mie
braccia giacciono ancora su
quel noto faro su quelle alture
le quali sono del tutto informi
debili per altri assalti alla
barricata ch'io pure il 1.° giorno
dovei fare e mi salvai, se
questi non vengono preparati
e comandati da proci ufficiali.
Salutate le sorelle ed osserva
mi Suor Giuseppina ed la signora
maestra Antonina —

Con affettuosa bacione dal
Tuo affetto fratello

Sirio

1917, Gorauo, 24 Gennaio. Mammonio.

Maria carissima,

Ora che sono guarito, e che mi
ricordo di tante liete e
tristi mi sovviene alla mente le
favole caroline che t'inviai
le quali, benché fossero di ingenua
e moderna fattura pure avevano un
certo senso di arte squisita. Non
potei inviarti le altre che regalai
ai miei compagni essuti di partito
dalla fronte, e come altre rimas-
ero nel mio studiolo di Salsomaggiore
insieme ai libri di chimica e
matematica —

Colgo l'occasione per ringraziar-
ti del portafogli che tanto
accuratamente hai lavorato

e le scuse che dovresti farmi
su al mio ritorno che le auti-
cipo io con ringraziamenti di
soddisfazione infinita dicendoti
che tanto mi piace specie
la tua indovinadissima
la quale per chi ne capisce, lo
rende signorile —

Come vedi stento a scrivere a
causa di non aver più preso
la penna e di questo senso
di allievanimento me è colpa
la guerra attuale nella
quale molto soffrui —

Fui legato e maltrattato a
Imola O. L. fregio di Nogaro
perché il mio encefalo (cervello)

esaurito dalle fatiche di guerra
ed impressionato dal ritmo war-
sale per un periodo di guerra
di quattordici mesi non indifferente
accoppiato con l'avanti guerra,
vita di campi e sofferenze
non escluda i ricordi la marcia
di Km. 110 da Akoli a Castellana
e Adriatico quando passai
a casa, è vero?

Mi volevano dare la medaglia e
premi di guerra che il Re S.M.
la Regina la quale a Salsomaggiore
tanto mi soccorse, ma io non
ci ~~ho~~ affisso, come non ho
numerous mesi mi chiesto il
matrino tricolore della campagna.
In considerazione matematica e
logica, sono scoccheruole le

Monfalcone 28-11-916

(1^a)

Egregio Signor ...

Mi è pervenuta in questo momento la sua
carissima e graditissima lettera e mentre mi
allietta tanto il ricordo suo e della sua fami-
glia pure ho provato e provo il più gran do-
lore nel conoscere lo stato presente del buono
ed amato suo Livio e nell'ansia continua
e dolorante nella quale vivono ella ed i suoi.
E ciò che mi ha addolorato maggiormente
è più fortemente, producendo nell'animo
mio enorme impressione, è il fatto che io lo
sapessi in ottinio (almeno relativamente)
stato di salute, calmo, tranquillo, lontano dal-
la linea di fuoco, e contento come lei mi sin-
vera tempo fa, del nuovo posto e della nuo-
va occupazione. Il giorno dopo che io scrissi
a lei, avevo scritto anche a lui una cartolina
illustrata inviandogli i miei saluti e chieden-
do sue nuove che in verità non mi faceva
mai mancare. Ora era da un pezzo che non mi
scriveva e neppure io data la disgrazia accor-
sami, ma lo credevo sempre a Patitana
ed in sempre miglior stato morale e fisico.
Ora la sua dolorosa notizia ed i suoi parti-
colari mi rendono assolutamente pieno
di impressione e di meraviglia, ripensando
quale se quanta trasformazione, fisica
psichica ed intellettuale abbia subito e sia

andato incontro il suo Livio in questi ultimi
tempi. Le assicuro colla più granole sin-
cerità che mi sono sentito male sapendo quel
ragazzo in codeste condizioni lui così intelligente,
attivo e di animo elevato e buono. Ella vuol
sapere da me come suo figlio si è comportato
stando al regg^{to} durante i sei e più mesi
di mia presenza al suo battaglione. Le ri-
spondo subito che dato il suo carattere ed il
suo modo di pensare, io non potevo assoluta-
mente pensare che potesse incorrere in que-
sto male. Questo perché mi han dato sem-
pre la più chiara impressione della sua
psiche, il suo carattere, tutte le sue vite
normali. Il suo carattere facile e buono
lo rendeva oltre che ubbidiente anche zelan-
te alle occupazioni al lavoro ed al do-
ve. Il suo spirito e la sua mente eli-
tate ed educate lo rendevano irrefrenabili-
le, e per me era un amico devoto e sosten-
te - notando che ne profittavo - anche il con-
sigliere per quanto io da lui pochi anni
mi discostavo. Con i miei superiori è sta-
to sempre educato, corretto e non ha adotto
mai che fare e vedere, né ha subito rimpro-
veri alcuno. O si è fatto notare in vi-
sta per anomalità. La sua psiche era
assolutamente normale ed il suo morale
irrefrenabile.

La guerra; le avanzate, i bombardamenti

(32)
mi prima di me e poi con me ha assistito, lo
evitavano e gl'incutevano nell'animo timore.
Ma è quella paura che ognuno ha del
pericolo che gli sovrasta ed in mezzo al
quale bisogna lottare e resistere collo scampo
della vita o della morte. Ma dopo colla cal-
ma ritornata anche lo spirito suo - quantunque
io sovente gl'infondevo coraggio e calma -
ritornava tranquillo e. Soleva dire a me
spesso: Signor Tenente, che guaio che abbiamo
passato davvero? Io ridevo e spesso gli dicevo:
Sai che noi non moriremo in questa guerra?
Lui pure rideva con meraviglia e accendeva
una sigaretta. Può darsi che quel nervosismo
abbia perso alquanto i suoi centri nervosi;
che sia aumentato da una parte; mentre
dall'altra diminuita la resistenza fisica in-
seguito alla infezione intestinale sopraggiunta
gli nel giugno (se non erro) ed ai disagi sem-
pre crescenti della vita prolungata di guerra.
Ricordo che quando andò all'ospedale
era molto emaciato e scemato in forze (io
allora ero alla sezione di Sanità dove
dovevano passarsi i malati e feriti del suo
reggimento) e non è facile che quelle impressioni
psichiche - fisico intellettuale che una vol-
ta ancora lente, superficiali ed si primor-
di, si siano accresciute, abbiano preso forza
e stabilità in lui, si siano cominciate a
sistemalizzare (come si suol dire in termino-
2

L^e

logia psichiatrica) fino al punto da pro-
rompere in un dato momento sotto la
forma psicotica di cui è ora affetto.
Si è pure aggiunto - e per me è anche im-
portante - per la sua psicologia
alterata - il fatto che lui non si credeva
mai guarito dalla infezione viscerale, cosa
che ha naturalmente influito sul suo stato.
Questo è quanto posso dirle io da parte
mia e durante la sua dimora con me.
Io non mi aspettavo in verità tanto. Ma ella
e la famiglia stanno soprattutto calmi e tran-
quilli che Livio tornerà a star bene median-
te assidue cure soprattutto ricostituenti che
valgono ad elevare da una parte il po-
tere organico e dall'altro a curare la nevra-
stenia e la psicotia. Non manchi di dar-
mi sovente sue brevi notizie e se ha occasio-
ne di andar da lui e di poterli parlare
mi ricordi a lui se riuscirà ad intendere.
Di me che dirle? La solita vita di campo.
Lavoro poco per ora e in relativa sicurezza.
Qui siamo tutti i giorni e le notti visitati
dagli arcopiani. Austriaci che ci regalano
botte. Al fato la nostra vita. La ringrazio
degli auguri da parte sua e della famiglia.
Le rinnovo i più fervidi voti per il pro-
tto ristabilimento di Livio, a me tanto caro.
Accetti con le migliori i miei saluti cordia-
li con una stretta di mano. Affe^{me}

Carloz...

Dichiaro io qui sottoscritto Luigi
di Giulianova nato a Giulianova Provincia di Teramo
di condizione Industriale che sebbene il
mentecatt Sivis mio figlio ricoverato nella sezione Ma-
niaci dell'Ospedale Civile di S. Antonio Abate di Teramo non abbia ri-
cuperato la ragione, il Direttore della Sezione Maniaci stessa, ha dichia-
rato, in seguito a mia istanza, nulla ostare a che il suddetto ve-
nisse congedat^o dallo Stabilimento ed affidato alle mie cure. Quindi
spontaneamente e con piena cognizione di causa io mi rendo responsa-
bile di qualsivoglia violenza, danno ed attentato che il mentecatt
anzidett potesse praticare a danno proprio o di altri. E tale respon-
sabilità l'assumo piena ed intiera anche per tutti gli effetti di cui nel
vigente Codice Civile art. 1151 e seguenti fino al 1156.

Mi obbligo del pari di provvederlo di abitazione, vesti ed ali-
menti secondo la sua condizione, non che apprestare e far apprestare
tutte quelle cose di cui potesse abbisognare.

In seguito a tale mia dichiarazione la Direzione della Sezione Ma-
niaci avendo disposto che mi si consegnasse 1 suddett mentecat-
t, io ho sottoscritto il presente foglio perchè constasse della obbliga-
zione suddetta, e perchè da chiunque potessero sperimentarsi contro
di me tutti i mezzi di legge in caso di inadempienza.

Teramo li 9 Febbraio 1917

(7°)

Riepilogo della corrispondenza durante la
malattia pervenuta sul fronte al Cap. Mag.
Livio ~~XXXX~~ aiutante di Sanità 127°
Fanteria III Battaglione "Stato Maggiore",
"curato nell'ospedale da campo 84°"

(Copie)

Lettera 23 Giugno 1916 "Zona di guerra"

Mio carissimo papà
La mia malattia. V'è febbre intestinale e un po'
d'anemia.
Si capisce che con la vita che si mena non si può
sempre essere in condizione di florida salute. !
Tuo Livio

Lettera 25 Giugno 1916 "Zona di guerra"

Mio carissimo papà
Io cerco di guarire al più presto possibile perché pro-
lungandosi la malattia corrono il rischio di essere
internato in Italia e quindi cambiarsi reggimento, cosa
per me disastrosa per il posto che occupo. Speriamo che
4
4

(2°)
tutto andrà bene e mi auguro che fra giorni ritornerò
al mio vecchio posto.
Tuo
Lidio

Lettera 28 Giugno 1916 "Zona di Guerra"

Mio carissimo papà
Dopo tante sofferenze, la febbre che nei primi giorni
oscillava ai quaranta gradi ora si è scomparsa
completamente, e spero che fra giorni guarirò!

Per diciassette giorni ho bevuto solamente latte ed og-
gi ho cominciato a mangiare un po' di semolino -
Immagina come sono ridotto dopo questa cura, duran-
te la quale ho dovuto ingoiare ben undici fucgān-
ti per disinfettare il mio intestino. Ho pregato il
Dottore che mi cura, ma non faemi intenziare in
Italia, ed il perché te lo spiegarò nella mia ultima
Ti confesso che non vedo l'ora di ritornare a reggi-
mento. Sempre riferendomi al medesimo fucuto di vista
or ora emundato, e se tu sapessi quanti difficili pro-
blemi si presentano miaresti ragione!

Prima di essere stato inviato all'ospedale, solgar-
mente parlando, passai dei brutti momenti; per
quattro giorni fummo bersagliati dall'artiglieria
nemica tanto che di notte dovevamo sloggiare dal
nostro piccolo rifugio per salvarci la pelle poiché
la situazione era criticissima.

Tuo
Lidio

(3^o)

Lettera 3 Luglio 1916 - Zona di guerra-

Carissime sorelle,
Finalmente sono guarito!
Posdomani ritornerò al reggimento dove mi aspetta
la trincea posto glorioso per i veri figli d'Italia.
Io che sento fortemente di appartenere a questa
gloriosa schiera di giovani forti ritornerò senza
la più invalicabile preoccupazione benché que-
sti vigliacchi di Austriaci facciano uso di
gas asfissianti - Vorrei intrattenermi con voi lun-
gamente, esporvi le cose reali, ragionare com'è
sento di saper ragionare ma in questo momento
sono impossibilitato dalla mia spossatezza pro-
dotta dalla malattia. mi accorgo che la
mente non è ancora del tutto tranquilla
perciò ad altra epoca speriamo più profu-
zio i bei ragionamenti. Livio

Lettera del 31 Luglio 1916 - Zona di guerra-

Mio carissimo papà
Partii dalla fronte ammalato e coll'animo
agitatissimo; spero che un po' di calma e vita
regolare siano gli enti sufficienti per la gua-
rigione, perché presentemente ho peggiorato
di molto, tanto che il Dottore del 122^o avanti
di partire mi consiglia sottoporrai a qualche cura
e ciò a prevenire la nevralgia che tenta sopraffarmi
Quo Livio

(4^o)
Lettera 4 Agosto 1916 "L'Ona di guerra".

Mio carissimo papà
Ti assicuro che in questo lungo periodo di tempo ho
fatto più di quello che ho potuto per la grandezza
della bella Italia; la mia gioventù, la
mia salute, la mia pace, e la mia opera l'ho data
completamente a lei perché l'Austriaco sovrano si
ritirasse nei suoi confini geografici. Ora sono
un povero matto; non ho più salute né pace,
il mal di capo non mi lascia un minuto
l'impressione del fiaschetto non m'abbandona
mai. E la notte vegliandomi di soprassalto
frango o urto a seconda dei casi. Non ridere
di questo racconto perché è la confessione reale di
lui si sente affetto, e pensa, che per vero miracolo
non sono morto su quelle roccie, specialmente
nell'ultimo periodo.

Quo Livio

6 Agosto - Mio carissime sorelle
Dopo quattordici mesi di fuoco continuo, di ansie,
di sofferenze di mortale trincea finalmente
l'animo mio riacquista la perduta tranqui-
lità e penso a voi perché per voi vivo
Bacioni
Livio

1
10

(50)

Lettera 11 Agosto 1916 - Lona di Fuena

Mio carissimo papà
Affronto della vita di quattordici mesi, vissuto in
quel campo di dolore, di gemiti di morte !...

Non si arriverà mai a descrivere la realtà
di simile flagello come nessuno pittore eguaglierà
mai la soave natura.

Orsodoni nelle stesse condizioni di un esaltato
che uscito dal manicomio non ragiona non
ricorda, non trova tranquillità. In nessun

luogo nel disorientamento del cervello, il quale
improvvisamente dalle fraure, dal pensiero dei cari, e
il suo sistema nervoso esaurito da un così aspro

regime di vita, vivendo in un nuovo ambien-
te di tranquillità relativa maggiormente risente
le sofferenze passate proprio quando la tem-
pesta infuriava quando la morte tentava

rapirli !...

Perché su questo argomento molto dovrei dire
lo tralascio colla ferma decisione di non
volerlo più discutere (almeno per ora)

Quo Livio

Manicomio di Teramo

Mod. G. 49

Tabella di corrispondenza in partenza per il ricoverato

Livio ammesso il 8 *luglio* 1919

		GIORNO	MESE	ANNO
Al Sig. Presidente della Congregazione di Carità di Teramo	Avviso di ammissione provvisoria	8	luglio	1919
	id. di riammissione			
	id. di dimissione in esperimento			
	id. di dimissione per guarigione			
	id. di trasferimento			
	id. di decesso			
Al Signor Procuratore del Re di Teramo	Avviso di ammissione provvisoria	8	6	1919
	id. di riammissione (copia certificato medico)			
	Richiesta di ricovero definitivo	22	6	1919
	Diagnosi <i>Demenza precoce</i>			
	Avviso di dimissione in esperimento			
	id. id. per l'art. 64			
	Richiesta di dimissione per guarigione			
	Partecipazione di dimissione per guarigione			
	Richiesta di consenso per trasferimento			
	Avviso di trasferimento			
Al Sig. Presidente della Deputazione Provinciale di Teramo	Partecipazione di decesso			
	Avviso di ammissione provvisoria	8	6	1919
	id. di riammissione			
	id. di dimissione in esperimento			
	id. di dimissione per guarigione			
	id. di trasferimento			
Al Signor Sindaco di	id. di decesso			
	Avviso di ammissione provvisoria			
	id. di riammissione			
	id. di dimissione in esperimento			
	id. di dimissione per guarigione			
	id. di trasferimento			
Ufficio di P. Sicurezza di	id. di decesso			
	Avviso di ammissione provvisoria			
	id. di riammissione			
	id. di dimissione di prova			

ORDINANZA

per l'ammissione provvisoria di un alienato povero nel manicomio

IN NOME DI SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Giulianova
Avv. Carquati Rossini
ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

sulla domanda fatta da Luigi ref. in Giulianova
tendente ad ottenere che sia autorizzata l'ammissione, in via provvisoria, al manicomio
dell'alienato povero di Ceramro

Visto il certificato rilasciato in data 24 di Giulianova
dal signor Dottor Bernardo
Medico-Chirurgo esercente in Giulianova

Visto l'atto di notorietà in data di oggi
Ritenuto che da tali documenti risulta in modo non dubbio che il prenominato

Luigi è affetto da alienazione mentale,
che è pericolosa a sè ed agli altri e che non può essere convenientemente custodita e
curata fuorchè in un manicomio;

Che è quindi di pubblico interesse provvedere in conformità al disposto dell'art. 2 della
legge 14 febbraio 1904, n. 36, e 43 del regolamento 5 marzo 1905, n. 158;

Per questi motivi

Autorizza l'ammissione, in via provvisoria, nel manicomio provisoriale
dell'alienato povero di Ceramro Luigi

Giulianova, addì 7 giugno 1909

IL PRETORE

IL CANCELLIERE



Carquati

Carquati

Per copia conforme il Cancelliere Carquati

S

Il sottoscritto, medico Condott in
questo Comune, certifica che Livio
di Luigi, ricoverato in una casa di salute per
pazzie e ricoverato in via di esperimento,
è stato di bel nuovo affetto e accetta maniere
pericolosi per se e per la famiglia e deve
essere ricoverato di bel nuovo in un manicomio
in via di urgenza

Giulianova 6 Giugno 1919
Dr. Ernesto Gindri

DIARIO CLINICO

DI
Giulio d'Amico

GIORNI DELLE OSSERVAZIONI	Sintomi	PRESCRIZIONI FISICO MORALI
8-5-99	Per ricevuto ieri sera ed è rimasto tranquillo quasi tutta la notte. Poi ha profferito parola del suo ingresso, ne ha risposto ad alcune domande. Ha cominciato a lamentare i pantaloni, e per prima cosa ha espresso con ott. ed stupore non volendo che pants fin li ha lacerate. Ha peggio in mutande e pantaloni in per più nell'infermeria e guardava con occhio toro e minaccia. Chiuso la notte. E in buone condizioni fisiche.	
10 giugno '99	Per non voleva stare a letto; si alzava tutti i momenti ed andava in giro nella per la camera. Ha notte ha dormito.	
11 giugno '99	Da del giorno mangia il solo pane.	
12 giugno '99	Andrea per ha mangiato pochissimo pane. Carlo per per minaccia e questo da fare. Non risponde a nessuna domanda.	
13 giugno '99	Per ha mangiato regolarmente. Domande la sera dell'altro pane. Del rimanente ha la stessa.	
14 giugno '99	Per ha per regolarmente mangiato. Notte ha dormito pochissimo. Chiuso, non risponde affatto, e qualche volta risponde con una risposta senza.	

DIARIO CLINICO

DI

GIORNI DELLE OSSERVAZIONI	Sintomi	PRESCRIZIONI FISICO MORALI
15 giugno '19	Lui ha forse mangiato regolarmente. Stanotte ha dormito. La manc ha detto di fumare. E' meno triste e monacato.	
19 giugno '19	Seguita a non proficua parola, riguarda bene, e poi si mette a ridere facilmente volubili.	
20. 6. 9. 19	Depresso	
22. 6. 9. 19	Un poco importuno Mancato	
24 giugno '19	Lui anzi facendo segni per uccidere e stanotte ha osato. Nella	
14 luglio '19	Lui volle rimanere a letto, dove prendeva pose languide, e stanotte dormì.	
15. 7. 9. 19	L'è sparcati i capelli e i ci	
23-7-19	Non chiede mai niente; de' essere ambasciato per fare ma niera.	
21-7-19	Lui forse diede un pugno all'infermiera. D. Donato, che gli aveva si mettessi a letto.	
6. 8. 9. 19	Mancato ha avuto un colpo di contro l'infermiera di frangio. Non parla e non risponde.	
20. 8. 9. 19	Mancato, stringe e fa stendere i denti. fa segni colla mani.	
24 agosto '19	Lui forse piagnava di dolor di capo ed aveva la febbre. Mancato dice di falsi. bene la temperatura per il 2. Lingua pulita, non per putrefazione morbosa apparente.	

DIARIO CLINICO

DI

GIORNI DELLE OSSERVAZIONI	Sintomi	PRESCRIZIONI FISICO MORALI
28 agosto '19	La febbre ed il malepuro apparono subito. Rausone non credeva cambiarsi la biancheria e per ciò si accantava all' infermeria.	
8 settembre '19	Tutta la notte è stato agitato, ha ripreso sudorino, non voleva più a letto e desiderava da fumare.	
11 settembre '19	Tesi si accende improvvisamente furiosa a Crespi, poi a Di Martino, e perché non voleva uscire d'epore violente, fu chiusa in camera. Donnicola perché ripete quelle violenze, ripose che voleva andare fuori e doveva lasciare prima qualche ricordo. Appena coricato si coprì la faccia colle lenzuola e si unì a lei.	
12 settembre '19	Nanotte speso dal letto, davanti la notte e più a mettere sopra la finestra del appi. Minerva l'infermiere che vuole far rimettere a letto.	
30.9.919	Molto deperito. Mangia.	
14-10-19	Tesi ha cambiato carattere: è accigliato, silenzioso e quasi aggressivo, se si è ripreso piuttosto allegro, aperto e quasi cortese.	
19 ottobre '19	È diventato cupo. Nanotte ha sempre guardato. Tesi dopo che, accendendosi il pipe, ripete parole di più nulla, quando lo aveva a riprendere gli accendeva la pipa e lo uccide.	
24 ottobre '19	L'è diventato eccitato: è irrequieto, violento e non cessa mai di dire parole minacciose ed offensive a chi lo avvicina.	

